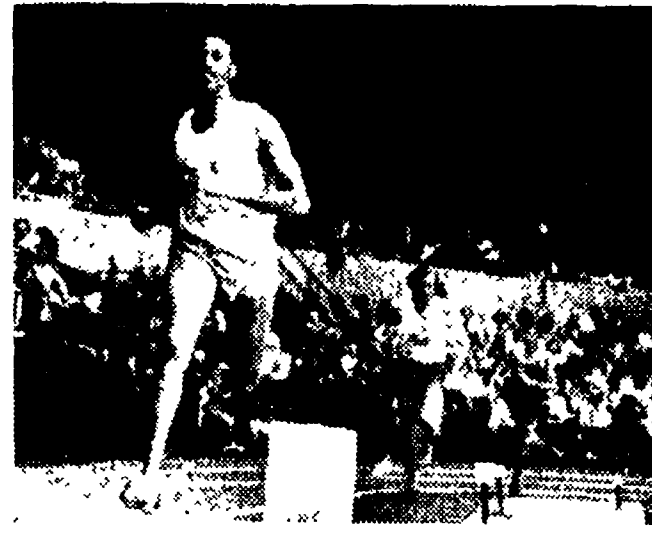


Kip Keino «prof» batte Bob Ryan

LOS ANGELES — Kip Keino, il più famoso mezzofondista del Kenia, ha fatto il suo esordio in campo professionistico vincendo a Los Angeles la gara del miglio della Western Airlines...



George Foreman turista al Lido

PARIGI — George Foreman, dopo aver conquistato il titolo mondiale dei massimi, s'è concesso una vacanza in Europa, non trascurando una visita ai più famosi locali notturni.



MILAN LAZIO JUVE: TUTTO COME PRIMA

Bigon e Rivera (una doppietta) mandano all'aria le rivincite del mago

Contro una Roma fantasma comodo 3-1 dei rossoneri

Agli uomini di Rocco è bastato un normalissimo tran-tran per mettere alle corde la squadra di H.H. Benetti ha confermato il suo buon momento - Tra i giallorossi solo Cordova può essere assolto

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Bigon. Nella ripresa al 6' Rivera, al 37' Morini ed al 40' Rivera su rigore.

MILAN: Belli 6; Anquillotti 6,5; Sabadini 6,5; Dolci 6; Schnellinger 6,5; Casone 6; Sogliano 5,5; Benetti 7; Bigon 6,5; Rivera 7; Prati 6; (Golin dal 15' s.t. 6). Portiere di riserva: Marson.

ROMA: Ginolfi 6; Liguori 6; Peccenini 6; Salvori 5,5 (Orzi nel s.t. 5,5); Bet 5,5; Santarini 5,5; Rocco 5; Morini 6; Cappellini 5,5; Cordova 7; Franzot 5. Portiere di riserva: Sulfaro.

ARBITRO: Barbaresco, di Cormons 7.

NOTE: Giornata di sole a tratti coperta. Calci d'angolo 4 a 3 per il Milan. Spettatori 60.000 circa di cui 37.110 paganti per un incasso di Lit. 93.511.000.



MILAN-ROMA — Gianni Rivera, che si intravede appena fra gli ultimi due giocatori a destra della barriera giallorossa, ha calcato su punizione un tiro ad effetto, nulla da fare per Ginolfi proteso in disperato tuffo. E' il secondo gol rossoneri.

MILANO, 25 marzo. C'era curiosità attorno a Milan-Roma. E più di qualche interessata speranza che il «mago» potesse giocare ai rossoneri lo scherzo che non l'aspetti. Al virar delle somme si è invece visto che Herrera, con questa Rometta che si ritrova, lo scherzo non potrà giocare che a se stesso.

esistiti, e il Milan ha potuto dunque fare, a piacimento, il bello e il brutto tempo. Senza mai bisogno di forzare i toni né di ricorrere al football delle grandi occasioni.

logico sbocco in area. Prati, che pur era sembrato all'avvece al 37' un gran tiro dal limite, la sfera incoccia la traversa, ricade sulla schiena di Belli e rotola lentamente oltre la linea bianca dove il portiere la raggiunge e la schiaffeggia fuori. Non ha dubbi il segnaline sulla validità del gol, e non ne ha l'arbitro.

Di sì; ma Morini azzecca invece al 37' un gran tiro dal limite, la sfera incoccia la traversa, ricade sulla schiena di Belli e rotola lentamente oltre la linea bianca dove il portiere la raggiunge e la schiaffeggia fuori. Non ha dubbi il segnaline sulla validità del gol, e non ne ha l'arbitro.



MILAN-ROMA — Bigon anticipa Ginolfi in uscita, segnando il primo gol milanista.

Herrera: «O la squadra si rafforza o io me ne vado»

MILANO, 25 marzo. Gianni Rivera avrebbe voluto festeggiare la sua trentacinquantunesima partita in serie A raggiungendo Pulici al vertice della classifica dei cannonieri. Al 6' del secondo tempo, con un perfetto tiro di punizione che qualcuno chiamerebbe a «foglia morta», c'era riuscito. E mettendogli a segno al 40' il rigore concesso da Barbaresco per fallo su Bigon avrebbe addirittura surpassato il goleador granata.

«Juventus e Lazio mi preoccupano una settimana per una. Questa volta sono i bianconeri, perché sono stati capaci di vincere a Cagliari, che non è un campo dei più facili...»

«L'unico che non è stato assolto è Cordova. E' un peccato perché è un giocatore di grande talento. Ma non ha saputo approfittare delle sue opportunità. Invece Bigon e Rivera sono stati bravi. Bigon è un giocatore di grande classe e Rivera è un giocatore di grande classe...»

Il brasiliano ha segnato a Cagliari il suo settimo gol: 1-0

Dall'estro di Altafini il lasciapassare ai bianconeri

Dopo l'exploit di Budapest una prova di orgoglio in Sardegna - Un ottimo Zoff blocca un opaco Riva

Fabrizi: «Potevamo anche pareggiare»

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 25 marzo. I giocatori bianconeri si congedano sorridenti ed allegri per godersi due giorni di libertà ridandosi appuntamento mercoledì alla ripresa degli allenamenti.

Intanto sentiamo i commenti dei due allenatori: Vypalek: «E' un'emergenza questa trasferta cagliaritana preoccupata di non poter imprimere il giusto ritmo alla partita a causa dell'impegno di mercoledì scorso in Coppa dei campioni contro l'Ujpest, ed invece i ragazzi hanno saputo reagire bene. Il risultato mi sembra giusto anche perché nel primo tempo abbiamo avuto due occasioni clamorose che solo la bravura di Albertosi ha impedito che risultassero altrettanti gol...»

MARCATORE: Altafini (3) al 17' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi 7,5; Martiradonna 6; Dessì 6 (Roffi dal 32' del s.t. non giudicabile); Cera 5; Nicco 6; Tommasini 6; Domenghini 6; Nenè 6; Gori 6; Brugnara 6; Riva 7 (N. 12; Coppadoro). JUVENTUS: Zoff 7,5; Spinosi 6; Longobucco 6,5 (Marchetti dal 28' del p.t. 7); Furino 6; Morini 7; Salvadori 7; Causio 5; Cuccureddu 6,5; Anastasi 6,5; Capello 6; Altafini 7 (N. 12; Fionni).

gi psicofisiche e lasciato segni dolorosi sui muscoli e sulle giunture di qualcuno. Il morale, da solo, non basta a lenire le ferite. Così la Juve ha tamponato i falli con l'orgoglio e l'esperienza. Il primo è bastato per ributtare nella mischia Morini e Altafini (non più «coniglio» ma autentico leone) coi piedi infortunati resi insensibili al dolore con iniezioni di novocaina. L'esperienza è servita a supplire alla deficienza di ritmo per disporre a piacimento di una partita che voleva vincere. Ci sembra significativo il fatto che lo stacco Morini e l'impareggiabile Altafini siano risultati anche oggi i migliori in campo.

Al 37' era Causio a battere quel sentiero: il suo cross era splendidamente aganciato al volo da Anastasi che sparava ad Albertosi ben appostato. Al 43' Capello imbeccava Anastasi sulla sinistra. Il centravanti aggrava bene Martiradonna, si presentava solo davanti ad Albertosi ma poi ciabattava a lato di sinistra. In questa prima parte della partita il Cagliari si era reso pericoloso su azione manovrata solo dopo appena venti secondi con un'azione di aggiramento di Riva il cui tiro Zoff volava a respingere di pugno e al 25' su punizione Morini e l'impareggiabile Altafini erano riusciti anche oggi i migliori in campo.

Regolo Rossi



CAGLIARI-JUVENTUS — Gigi Riva in azione nell'area bianconera.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 25 marzo. La maturità, l'esperienza e il temperamento della Juventus di Budapest si confermano quattro giorni dopo a Cagliari dove Altafini è ancora una volta il prezioso uomo-partita. Rituffati in campionato dopo l'esaltante vittoria di Coppa contro l'Ujpest i bianconeri potevano tener vivo il discorso sullo scudetto solo cercando di mantenere intatto il distacco dal Milan e non farsi scalciare dalla Lazio le quali, giocando in casa, e contro avversari non irresistibili, e scacciati dalla loro certo più della Juventus, i favori del pronostico.

La Juve raccoglieva invece i frutti della sua indiscussa superiorità nella ripresa, nel momento di maggior pressione del Cagliari. Al 17' Marchetti, spesso solo e... dimenticato sulla fascia sinistra, raccoglieva un suggerimento di Capello, scattava palla al piede e, dal limite dell'area, crocchiava per Altanini appostato dalla parte opposta. La sfera superava Tommasini e Nicolai, perveniva al brasiliano che, di testa, spediva nell'angolo opposto con millimetrica precisione.

Il suggerimento

Era, tutto sommato, il primo tempo il periodo più efficace della Juventus che si era resa pericolosa anche al 14' con un'azione in verticale Longobucco-Anastasi (bloccato in aria da un intervento a mezzogioco di Tommasini e Martiradonna) e al 38' con uno scambio Anastasi-Altafini sul quale rovesciava Nicolai al momento del tiro.

Implacabile

Morini era commovente e implacabile sui cannonieri rossoblu ai quali ha concesso, subito all'inizio, solo una conclusione; Spinosi controllava abbastanza bene un Gori «legato»; Longobucco prima e Marchetti poi (risultato la carta vincente) non avevano problemi sull'attacco. Demenghini; Salvatore spazzava e chiudeva i corridoi con la solita calma ed esperienza; compariva infine il quadrato uno Zoff sicuro e superbo.

La Juve si faceva viva a sussulti ma intanto troppo l'area con un gioco accentrato dimenticandosi (ma come poteva, con la ruggine nei muscoli?) di sfruttare le fasce laterali. Quando se ne ricordava erano però «dolori» per Cagliari. Capittura al 16' con Cuccureddu il cui centro da destra, raccolto e corretto al volo da Anastasi, metteva in occasione l'accorrente Causio di esplodere una bomba in corsa che obbligava Albertosi ad una spettacolare deviazione.

I pericoli per la Juventus venivano dalle punizioni propiziate da Riva, ma, sia al 10' che al 22' (su conclusione di Nicolai) Zoff risultava imbattibile. Andati in vantaggio i bianconeri tiravano i remi in barca, gelavano le iniziative rossoblu al centrocampo e lanciavano in avanti lo sbilanciamento in avanti dei Cagliari.